



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 84 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 ottobre 2016 collegata all'informativa della Giunta regionale n. 4 relativa al documento preliminare al Piano regionale cave, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Udita l'informativa preliminare della Giunta regionale n. 4 al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, avente ad oggetto il Piano regionale cave;

Preso atto del dibattito svoltosi in Consiglio regionale, nella seduta dell'11 ottobre 2016 sull'informativa in oggetto;

Premesso che:

- con regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), è stata regolata la disciplina delle attività estrattive a livello nazionale;
- a livello regionale la Toscana ha disciplinato per la prima volta il settore con legge regionale 30 aprile 1980 n. 36 (Disciplina transitoria per la coltivazione delle cave e delle torbiere), con cui ha introdotto la necessità di sottoporre le attività estrattive a strumenti di programmazione e pianificazione su scala regionale ed in base alla quale, nel 1995, è stato approvato il piano regionale per le attività estrattive (PRAE);
- la disciplina transitoria di cui alla l.r. n. 36/1980 veniva superata con l'approvazione della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili), che prevedeva, quale atto di programmazione settoriale, il Piano di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei materiali recuperabili (PRAER), contenente gli indirizzi e gli obiettivi in riferimento all'attività di pianificazione in materia, riconducendo la programmazione di settore all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio;
- recentemente, con legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014), è stata approvata una revisione complessiva della legge di settore, delineando un nuovo sistema pianificatorio, che prevede un maggior ruolo della Regione nella pianificazione, al fine di garantire una regolamentazione univoca che assicuri il corretto uso delle risorse minerarie e coerenza sotto il profilo della tutela del territorio e dell'ambiente, oltre che garantire eguali opportunità alle imprese di settore;
- a tal fine, la legge regionale ridisegna il sistema di governance mediante la previsione di un nuovo sistema pianificatorio, il Piano regionale cave (PRC), che si configura nella duplice veste di strumento di pianificazione territoriale, in quanto facente parte del Piano di indirizzo territoriale (PIT) e quale strumento di programmazione, in riferimento all'attuazione delle priorità del Programma regionale di sviluppo (PRS);
- il PRC assorbe, pertanto, le funzioni di pianificazione precedentemente svolte dalle Province con i piani provinciali, mediante l'elaborazione di una stima dei fabbisogni regionali delle diverse tipologie di materiali, individuando, a tal fine, i comprensori estrattivi ed in modo da assegnare a ciascuno i relativi obiettivi di produzione sostenibile; i giacimenti individuati dal piano costituiranno invariati strutturali ai sensi della normativa in materia di governo del territorio regionale.

Tenuto conto che:

- il documento preliminare al PRC risulta coerente con le priorità fondamentali individuate dagli strumenti di programmazione attualmente all'attenzione del Consiglio regionale (DEFR per il 2017 e PRS), quali il rilancio dell'industria manifatturiera e di tutti i settori dell'export regionale, da un lato, e la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e del paesaggio dall'altro;
- il PRC si sviluppa in connessione con altri importanti strumenti programmatici, tra i quali il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), adottando un principio di gestione sostenibile della risorsa mineraria;
- con le medesime finalità di gestione sostenibile della risorsa mineraria in relazione alle tematiche ambientali, il PRC si interseca con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti (PRB), prevedendo lo sviluppo della filiera industriale del riciclo e del recupero, mediante la promozione del riutilizzo di materiali quali la marmettola e dei rifiuti da costruzione, con la finalità ulteriore di mettere a disposizione dell'economia

- locale delle materie fondamentali senza costi economici ed ambientali, oltre che condurre alla creazione di nuove filiere industriali legate alla preparazione e alla rilavorazione del riciclo;
- infine, con riguardo alla programmazione ambientale, il PRC si raccorderà con i due strumenti regionali volti a tutelare la qualità dell'aria e della risorsa idrica, quali il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) ed il Piano di tutela delle acque;
 - in relazione alla promozione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'esercizio delle attività estrattive, appare inoltre rilevante il raccordo con il Piano socio-sanitario integrato regionale (PSSIR), mentre per quel che concerne gli interventi relativi ad infrastrutture, mobilità e trasporti, il PRC trova elementi di interazione con il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM).

Preso atto che:

- dal quadro conoscitivo di sintesi delineato dall'informativa, emerge che la Toscana rappresenta una delle regioni più importanti nel panorama nazionale in riferimento alle attività estrattive per ciò che concerne la varietà e quantità di materiali estratti;
- nel contesto nazionale la Toscana si colloca, infatti, tra le prime dieci regioni in termini di numero di siti estrattivi in esercizio ed in posizione apicale per ciò che concerne la varietà di materiali estraibili, tra materiali ad uso ornamentale e materiali per uso da costruzione e industriale, con un numero di cave attive, quantificato nel 2014 in 384;
- il maggior numero di cave si rileva nei comuni di Carrara, Firenzuola, Stazzema, Massa, Rapolano e Sovicille e che i comuni toscani interessati dalla pianificazione del settore estrattivo risultano essere circa 176.

Riscontrato che, nella prospettiva di attuare le finalità attribuite dalla l.r. 35/2015 al PRC, sono stati individuati tre obiettivi generali che saranno sviluppati in specifiche azioni dal Piano, quali: 1) l'approvvigionamento sostenibile a tutela delle risorse minerarie, attraverso il reperimento in loco delle materie prime destinate alla trasformazione di tipo industriale o artigianale; 2) la sostenibilità ambientale e territoriale, in raccordo con le altre politiche regionali; 3) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive, quale risorsa capace di generare reddito e benessere;

Considerato che, al fine di un efficace perseguimento degli obiettivi sopra citati, nonché delle ulteriori previsioni contenute nel Piano, appare di fondamentale importanza effettuare tutti i passaggi che porteranno all'approvazione definitiva dello strumento di programmazione mediante opportuni spazi di confronto e partecipazione con i soggetti istituzionali interessati e con le comunità locali di riferimento;

Condivide

il contenuto dell'informativa ed il quadro degli obiettivi ivi delineati concernenti la programmazione e la pianificazione delle attività estrattive a livello regionale;

Impegna
la Giunta regionale

a portare avanti l'elaborazione del Piano regionale cave mediante opportuni passaggi di confronto e partecipazione con i soggetti istituzionali interessati e con le comunità locali di riferimento, nonché mediante un coinvolgimento periodico del Consiglio regionale da esplicarsi attraverso specifici momenti di confronto con la commissione consiliare competente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Eugenio Giani

IL SEGRETARIO

Giovanni Donzelli